

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO

DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE, SOCIALI E DELLA COMUNICAZIONE



**CORSO DI DOTTORATO IN SOCIOLOGIA, ANALISI SOCIALE E POLITICHE PUBBLICHE
E TEORIA E STORIA DELLE ISTITUZIONI
CICLO XII**

Abstract

**Genealogie della soggettivazione postcoloniale.
Una lettura foucaultiana**

**Tutor:
Ch.mo Prof.
Adalgiso Amendola**

**Dottoranda:
Dott.ssa Mariangela Milone**

**Coordinatore:
Ch.mo Prof.
Massimo Pendenza**

ANNO ACCADEMICO 2012-2013

Abstract (it)

L'obiettivo di questa ricerca è di interrogare, a partire da una traccia di metodo foucaultiana, un campo problematico attuale: l'essere situati nell'Occidente postcoloniale al tempo in cui il lavoro migrante ripropone una serie di conflitti che, segnati dall'eredità coloniale, stentano ad essere definiti in senso preciso, men che meno in senso politico.

Sulla scorta dei *Postcolonial Studies*, e in particolare dei *Subaltern Studies*, il problema è vedere come una serie di pratiche discorsive eurocentriche, prodotte e circolanti dal periodo coloniale, abbiano contribuito a nascondere il significato *politico* di comportamenti, rituali, lotte e forme di resistenza, messi in atto dai subalterni colonizzati.

Rispetto alla configurazione di un capitalismo postcoloniale globale, è necessario individuare un dispositivo politico, definire una lente attraverso la quale guardare a quelle forme di soggettivazione che si svolgono secondo strumenti e pratiche diversi da quelli attraverso i quali siamo soliti pensare le categorie classiche del politico.

Una di queste categorie risiede nel dispositivo giuridico-discorsivo legato allo statuto della cittadinanza: problematizzare il nesso cittadinanza-democrazia significa sondare il funzionamento della governamentalità postcoloniale.

In questo senso, i corsi di Foucault su *Le Gouvernement de soi et des autres* costituiscono un punto d'osservazione privilegiato per mettere in discussione le origini della tradizione occidentale: il riferimento ai processi costitutivi della democrazia greca rappresenta l'occasione per riaprire dall'interno i rapporti tra critica dell'esistente e invenzione politica; rapporti costantemente da ridiscutere, anche a costo di cambiare i nomi della politica.

Abstract (en)

The aim of this research is to question, using Foucault's method as a starting point, a present dilemma for those who lives in a postcolonial Western at the time of migrant work: the series of conflicts, marked by the colonial legacy, that it's difficult to define in a precise sense, least of all in a political sense.

As described by the *Postcolonial Studies*, and in the *Subaltern Studies* in particular, the problem is to see how a series of eurocentric discursive practices, produced and circulating since the colonial period, disguised the political significance of behaviors, rituals, struggles and forms of resistance, implemented by subaltern colonized.

In relation to the post-colonial global capitalism, it's compulsory to identify a political device, a point of view looking at those forms of subjectivity determined by instruments and practices, unusual for the classic categories of political.

One of these categories is the legal-discursive device, linked to the status of citizenship: bring to question the relationship between citizenship and democracy, leads us to the mechanism of the post-colonial governmentality.

The Foucault's studies on *Le Gouvernement de soi et des autres* provide a preferential point for questioning the origins of the Western tradition: the reference to the constitutive processes of Greek democracy represents an opportunity to re-open from the inside the relationship between invention and critique of the policy; relationships by constantly re-examine, even at the cost of changing the names of the policy.